

La storia

Orri, l'islandese che sognava di salvare tutti i salmoni

ETTORE LIVINI



Gli spettacoli

Il tesoro del rock da Dylan a Jackson i "supercofanetti" invadono il mercato

ERNESTO ASSANTE

29

Uno studio Usa sui top manager certifica il ruolo propulsivo delle figure femminili nella loro vita ed è polemica. In Italia, però, il modello sta cambiando

MARIA NOVELLA DE LUCA

I maschi più sinceri lo dichiarano ad alta voce: «Devo tutto alle donne della mia vita». Che si tratti poi di mogli, madri, fidanzate, figlie o sorelle poco importa, ciò che conta è il tributo all'universo femminile, anzi femminile-familiare. Quella parte del cielo che (è noto) farebbe diventare gli uomini migliori. Più generosi. Più attenti. Più solidali. Contaminati da quell'intelligenza emotiva che nelle donne rende lo sguardo più grande e più acuto. Si chiama "effetto D", affonda le sue radici nella storia dei sessi, ma oggi, addirittura, qualcuno ha deciso di quantificarlo, sezionarlo, studiarlo. Valore D. Effetto D. Vedi Bill Gates e il suo reiterato «grazie» a Melinda. O i tanti *thank you* di Barack Obama a Michelle. Ma anche la battuta del radioso principe William all'uscita del St. Mary's hospital con il *royal baby* George Alexander Louis, futuro re d'Inghilterra, in braccio: «Per fortuna assomiglia a Kate». Un grazie, comunque.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

La donna accanto

MELANIA MAZZUCCO

È come pesare un'ombra. A questo mi fa pensare la teoria che si possa quantificare scientificamente l'influenza di un essere umano su un altro. Rimango refrattaria all'idea di applicare il principio della causalità ai sentimenti e alle relazioni, materia sfuggente a ogni statistica, radice irriducibile della nostra individualità. Un comportamento non ha mai una sola causa. Un'evoluzione può non verificarsi all'indomani di un singolo evento, ma essere il frutto di un progresso lento, carsico, inavvertito. Mi sembra che fondamentalmente l'esito dello studio del *New York Times* certifichi l'esistente: cioè una mutazione degli equilibri (non sappiamo quanto transitoria o definitiva) nei rapporti della coppia benestante occidentale eterosessuale. Che, almeno nella generazione dei trenta-quarantenni, si è assestata su una parità sostanziale, e sulla condivisione del carico lavorativo e familiare.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE



OGGI SU REPUBBLICA.IT

Vacanze

“Qui è un paradiso”
Gli ecoresort
più belli del mondo

Web

Microsoft in musica
sfida Apple
col nuovo Woodstock

Il video

Freediving
l'affascinante
discesa nel blu

Interattività

RACCONTA LA TUA PIAZZA D'ESTATE

Sondaggio

I film imperdibili
del prof Spike Lee
E i lettori votano



Immagini iPad

Thailandia
la marea nera
sulla spiaggia

REGIONE PIEMONTE Federazione Sovrazonale Piemonte 1 Torino Sud Est

Sede legale: C.so Bramante
Sede Operativa: Via Zuretti 29, 10126 Torino
C.F. e P. IVA n. 1075110015

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
In esecuzione alla determinazione n. 126/FS1/2013 del 11.07.13 è indetta una procedura aperta per l'affidamento del servizio di prevenzione della legionella attraverso la filtrazione di terminali idrosanitari installati presso i presidi Molinette, Dermatologico San Lazzaro, San Giovanni Antica Sede e San Vito dell'azienda ospedaliera Città della salute e della Scienza di Torino. Il bando di gara è stato inviato alla GUCE il 18.07.13. La documentazione ufficiale di gara è disponibile in duplice formato: elettronico, scaricabile da www.fs1.torinosudest.it e cartaceo, da ritirare presso la Struttura Complessa Acquisizione servizi, service, noleggi e lavori nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8,30 alle 16. La documentazione contenente l'offerta dovrà essere presentata entro il termine perentorio delle ore 12 del 20.09.13 c/o la segreteria della Federazione situata al piano del Presidio Ospedaliero C.T.O. Via Zuretti 29, 10126 Torino. I plichi contenenti la documentazione saranno aperti a partire dalle ore 10 del 24.09.13 c/o la sala consiglio situata al 2° piano del Presidio C.T.O., via Zuretti 29, 10126 Torino. Per ulteriori informazioni tel. 0116933299-508. Il Responsabile Unico del Procedimento Dott.ssa Franca Dall'Occo

REGIONE PIEMONTE Federazione Sovrazonale Piemonte 1 Torino Sud Est

Sede legale: C.so Bramante
Sede Operativa: Via Zuretti 29, 10126 Torino
C.F. e P. IVA n. 1075110015

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
In esecuzione alla determinazione n. 136/FS1/2013 del 19.07.2013 è indetta una procedura aperta per l'affidamento della fornitura di gas per uso medicale, tecnico e di laboratorio e dei connessi servizi, occorrente all'azienda ospedaliera Città della salute e della Scienza di Torino per un periodo di quarantotto mesi (eventualmente rinnovabile per un ulteriore periodo di quarantotto mesi). Il bando di gara è stato inviato alla GUCE il 19.07.2013. La documentazione ufficiale di gara è disponibile sul sito internet www.fs1.piemonte.sudest.it. La documentazione contenente l'offerta dovrà essere presentata entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 24.09.2013 presso la segreteria della Federazione situata al piano del Presidio Ospedaliero C.T.O. Via Zuretti, 29 - 10126 Torino. I plichi contenenti la documentazione saranno aperti a partire dalle ore 10,00 del giorno 26.09.2013 presso la sala consiglio situata al 2° piano del Presidio C.T.O., via Zuretti 29-10126 Torino. Per ulteriori informazioni tel.0116933299 - 508. Il Responsabile Unico del Procedimento Dott.ssa Franca Dall'Occo

MARTEDÌ

GIAMPAOLO CADALANU

IL FIUTO DEI GENITORI CON L'ANSIA

Laprova vivente e scodinzolante che la fiducia non è più di questa terra si chiama Thor ed è un pastore tedesco antidroga a disposizione dei privati. Deve cercare cocaina fra gli armadietti degli impiegati, quando è un'azienda a sospettare. O forse marijuana nelle camerette, se i brutti pensieri vengono ai dirigenti di un collegio. E magari persino hashish fra giocattoli, calzini e cd, nei cassetti dei ragazzi, quando l'ansia dei genitori finisce per alimentare i dubbi peggiori. Il padrone, Reiner Reuther, ha fatto addestrare Thor da specialisti in Texas e adesso ne affitta i servizi a Krefeld, in Renania, per cifre abbordabili. Naturalmente è un business privato, quindi si può gestire in maniera confidenziale: in altre parole, Reuther garantisce che non ci saranno denunce dopo eventuali scoperte imbarazzanti, ogni scelta resterà ai responsabili, magari ai genitori. Sul sito della *Süddeutsche Zeitung*, che ha raccontato la storia, un lettore chiede il ritorno al buon senso: e se si cercasse di comunicare, invece che spiare i ragazzi in camera loro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Devo tutto a lei”: da Bill Gates a Obama tanti lo ammettono in pubblico. Ora alcuni studi americani cercano di misurare il valore D: quanto pesa in concreto l'influenza femminile sui loro risultati. Non mancano le polemiche sul ruolo di ancelle destinato (ancora) a mogli e compagne. **Il dibattito è aperto**. Ma di fatto è in corso un cambiamento dei costumi e anche il partner sembra disposto ad accogliere la vita in modo più globale e affettivo

Davvero le donne rendono migliori gli uomini?



Il demografo Rosina: “Le giovani coppie stanno sperimentando il sostegno paritario”



SU RTV-LAEFFE
In RNews (alle 13,50, canale 50 del Dt) videoreportage su come le donne incoraggiano gli uomini a diventare migliori

(segue dalla copertina)

MARIA NOVELLA DE LUCA

Così, cimentandosi nella scivolosa arte di razionalizzare le relazioni sentimentali e parentali, tre studiosi americani, Michael Dahl, Cristian Dezzo e David Gaddis Ross, rispettivamente professori di economia e management in tre diverse università degli States, hanno provato a calcolare cosa voglia dire in concreto questa influenza del genere femminile sul maschile. Quanto cioè avere una compagna o una figlia femmina, una

sorella o una madre di un certo tipo, possa cambiare (in meglio) la vita di un uomo. Importanti, ricchi, famosi e non. Lo studio, ardito e controverso, è stato pubblicato nei giorni scorsi sul *New York Times*, ed è già popolarissimo sul web, ma altrettanto criticato da molte associazioni femministe, per quella velata posizione ancillare e conservatrice in cui comunque la donna, anche se plurititolata e affermata, viene comunque collocata. (Nonostante la solita frase «dentro un grande uomo c'è sempre una grande donna», venga qui trasformata in «accanto ad un grande uomo...»).

Partendo dall'analisi del

comportamento lavorativo di alcuni top manager prima e dopo la paternità, Dahl, Dezzo e Ross dimostrano quanto il loro tasso di generosità e dunque gli stipendi dei loro sottoposti si trasformino a seconda del sesso del figlio appena nato. E la tesi, basata su dati rilevati con sondaggi interni all'interno di una decina di aziende, dimostra che se il baby è maschio, beh, c'è poco da fare il capo diventa ancora più tirchio, se invece però il fiocco è rosa, qualcosa cambia, e i neo-padri top manager sembrano più disposti a concedere aumenti e premi di produzione... Come se la nascita di una femmina rendesse il cuore di un ma-

schio più sensibile e attento ai bisogni altrui. Più propenso a capire i problemi femminili, addirittura «più liberal e democratico nelle scelte politiche».

Forse. Opinabile. Di sicuro c'è dell'eccesso in tutto questo, però c'è anche una parte di verità. Molto sta cambiando infatti nella grammatica dei sessi, e sempre più maschi, quando le relazioni sono equilibrate e sane, sembrano disposti ad accogliere la vita in modo più globale ed affettivo, esattamente come fanno le donne. Barbara Mapelli insegna Pedagogia di genere all'università Bicocca di Milano. E racconta: «Ho vissuto un'esperienza diretta su quanto il crescere e vivere in

un ambiente con un certo tipo di donne possa influenzare i maschi. Mio figlio aveva sempre mostrato indifferenza, anzi quasi una vera e propria ostilità al mio percorso di madre femminista. Rispetto reciproco ma strade diverse. Poi è diventato padre e ha preso cinque mesi di congedo dal lavoro. Come se appunto non volesse perdersi l'esperienza straordinaria dell'accudimento di un neonato».

Empatia. Sensibilità. Tutti elementi che spesso, avverte Mapelli, «sono stati esaltati ad arte nelle donne per relegarle nel cosiddetto ambito delle virtù minori, il sacrificio di sé per il successo del partner e della famiglia». Condi-

Bluvacanze S.p.A.
by Multi Level Travel

SCOPRI **vivere & viaggiare**

Operazione Salvavacanze

CARAIBI

AGOSTO
Quote volo + soggiorno
per persona a partire da

MESSICO	€ 865
SANTO DOMINGO	€ 990
GIAMAICA	€ 1.032
CUBA	€ 1.169
SAINT MARTIN	€ 1.361

CANARIE

LUGLIO/AGOSTO
Quote volo + soggiorno
per persona a partire da

CORRALEJO	€ 481
FUERTEVENTURA	€ 536
LANZAROTE	€ 683
TENERIFE	€ 685
GRAN CANARIA	€ 770

ITALIA

LUGLIO/AGOSTO
Quote solo soggiorno
per persona a partire da

EMILIA ROMAGNA	€ 270
SARDEGNA	€ 385
PUGLIA	€ 405
SICILIA	€ 490
TOSCANA	€ 656

GRECIA

AGOSTO
Quote volo + soggiorno
per persona a partire da

KOS	€ 334
ALONISSOS	€ 345
PAROS	€ 435
IOS	€ 481
KARPATHOS	€ 635

SOLUZIONI “ABBATTICRISI” SICURE E CONVENIENTI

Vieni nelle agenzie Bluvacanze, Cisalpina Tours e Vivere & Viaggiare e scoprirai un mondo di proposte per villaggi, resort, crociere, appartamenti e tour in grado di venire incontro a tutte le tue esigenze. Alla grandissima convenienza si associa anche la sicurezza di chi da anni seleziona i migliori tour operator e vigila sulla tua pratica. Non rinunciare alle tue vacanze, rivolgiti ai professionisti, risparmiando.

METTICI ALLA PROVA.
Trova l'agenzia più vicina a te su www.bluvacanze.it www.vivereeviaggiare.it



Tariffe relative a una settimana di soggiorno e soggette a disponibilità limitata, non retroattive e non cumulabili ad altre offerte presenti sul mercato. Le quote non comprendono tasse, quote del Tour Operator e dell'agenzia. Maggiori informazioni e prenotazioni presso le agenzie Bluvacanze e Vivere & Viaggiare in tutta Italia.





SE IN AMORE LA RELAZIONE NON È TRA CAUSA E EFFETTO

zoom

MELANIA MAZZUCCO

(segue dalla copertina)



BILL GATES

“La beneficenza è il miglior business” ha scoperto grazie alla moglie Melinda Bill Gates, inventore di Microsoft



BARACK OBAMA

“Non sarei l'uomo che sono oggi senza Michelle”, ha detto il presidente Usa appena rieletto



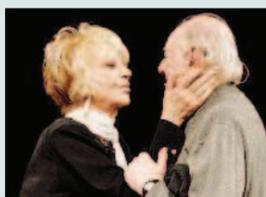
PLACIDO DOMINGO

Il famoso tenore ha riconosciuto pubblicamente alla moglie Marta il merito del suo grande successo



OTTAVIO MISSONI

Lui creativo, lei concreta: “Senza Rosita lo stile Missoni non sarebbe mai nato” ripeteva



DARIO FO

Una vita passata a scrivere e recitare insieme: “Il Nobel lo devo a Franca” ha sempre ammesso Dario



ROBERTO BENIGNI

“Nicoletta è tutto il mio mondo e senza di lei non sarebbe mai nata La Vita è bella” ha detto

zione ancora persistente per gran parte della popolazione femminile, ma che sta cambiando invece nelle giovani coppie, dove c'è ormai un mescolamento di ruoli e una «contaminazione di modi di essere e di sentire che può portare a nuove armonie». Aggiunge Barbara Mapelli: «La mia facoltà, Scienza della Formazione, è frequentata in gran parte da ragazze. Così per capire come si sentivano i pochi studenti maschi presenti abbiamo fatto una ricerca interna, chiedendogli di raccontare la loro esperienza. Ed è venuto fuori che il valore aggiunto del corso di studi era stato proprio il vivere in una sorta di famiglia tutta al femminile...».

Certo, «gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere», da ambiti cioè sideralmente opposti, rubando il titolo ad un fortunatissimo libro di qualche anno fa, ma in questo percorso planetario le passeggiate di avvicinamento sono sempre di più. E parlando per una volta non di violenza ma di storie d'amore e di relazioni (sane) di coppia, si vede che la tesi dello studio americano è vera sì, ma nella reciprocità. Dice infatti Alessandro Rosina, demografo e docente all'università Cattolica di Milano: «Sono le giovani coppie che stanno sperimentando per la prima volta il sostegno paritario. I maschi scoprono la ricchezza del prendersi cura non solo dei figli ma della famiglia nel complesso, le donne sono più libere nel realizzare se stesse. Sono cadute quelle barriere culturali per cui le emozioni dovevano restare in un ambito femminile. Per il nostro paese è una rivoluzione culturale». Non solo. È la vita

quotidiana a spingere per una geografia diversa delle relazioni. «Oggi i lavori sono precari, ci può essere un periodo in cui è lei a doversi impegnare di più, e allora tocca al padre dedicarsi maggiormente al lavoro di cura. E di certo in un maschio questo impegno affettivo cambia il modo di vedere e di pensare. E sicuramente rende migliori».

Da poco è uscito per le edizioni XL un libro curioso, che racconta seppure da un'altra angolazione proprio quanto sostiene lo studio pubblicato dal *New York Times*. Si chiama “Madri (femministe) e figli (maschi)”, e le due autrici sono Patrizia Romito e Caterina Grego. Un viag-

La psicologa Parsi: “Apprezzata la maggiore capacità di dialogo di chi hanno accanto”

gio di interviste e racconti a doppia voce, da una parte le madri, che hanno fatto parte del movimento delle donne, e su quei valori di parità e rispetto hanno allevato figli. Dall'altra i figli appunto, maschi. Le loro difficoltà a capire quelle madri, amorevoli certo, ma ingombranti, forti, anche scomode.

Sottolinea Patrizia Romito, professore di Psicologia sociale all'università di Trieste: «Abbiamo incontrato giovani uomini, alcuni già padri, altamente rispettosi del mondo femminile, impegnati contro la violenza sulle donne. Dimostrazione che una educazione di questo tipo,

se supportata da un padre che ne condivide il senso, trasmette ai maschi dei valori positivi». In uno scambio, fusione e contaminazione, aggiunge Patrizia Romito, «in cui generi si assomigliano sempre di più, come dimostrano molti saggi di psicologia contemporanea». Anche se il messaggio è come se avesse saltato una generazione. «Tra gli adolescenti le relazioni sono invece sessiste e dure. Dalle nostre ricerche emerge che una ragazza su 10 al di sotto dei diciotto anni ha già avuto una storia con un partner violento. C'è da chiedersi allora in che tipo di contesto questi maschi sono stati allevati, e quale messaggio abbiano appreso dalla famiglia».

Avanti per tornare indietro. Accade nei grandi mutamenti sociali, bisogna aspettarsi. «Del resto gli attacchi alle conquiste delle donne nel nostro paese sono ancora continui—ragiona Maria Rita Parsi, psicoterapeuta di lungo corso—ma per fortuna nelle relazioni il cambiamento c'è. I maschi sistematizzano, le donne dialogano, hanno un rapporto globale, olistico con il mondo, e gli uomini oggi apprezzano, si sentono sostenuti, ringraziano. E non solo nei rapporti madre-figlio o uomo-donna, ma penso anche al rapporto fratello-sorella, così presente nella fiaba, a cominciare da Hansel e Gretel. Non dimentichiamo che la parità nasce nell'infanzia: il maschio allevato in una casa dove fratelli e sorelle hanno gli stessi compiti, avrà poi relazioni di coppia basate sull'eguaglianza e sarà capace di guardare la vita anche con la sensibilità di una donna».